

FELICE ECCEZIONE Il coordinatore: «Non si sono verificati grandi problemi. Dei casi accertati con tampone a marzo, uno è ancora in ospedale ma privo di sintomi»

Covid, due soli contagi alla casa di riposo S. Paolo

«Misure molto stringenti già dal 27 febbraio, fino alla sospensione delle visite. Non poco malumore e polemiche». Videochiamate con i parenti

di Laura Ceresoli

AZZANO SAN PAOLO (cl2) In questo delicato periodo di emergenza sanitaria, tante case di riposo si sono trasformate in una trincea. Altissimo infatti il numero di anziani che hanno perso la vita a causa del coronavirus. In mezzo a tanto dolore, la Rsa San Paolo di via Trento rappresenta un'eccezione.

«Finora non si sono verificati, forse per fortuna e per un'esagerata prudenza di attuare delle restrizioni, grandi problemi dovuti al Covid-19 - conferma il coordinatore della struttura **Ottavio Caputo** -. Ci sono stati solo due casi accertati con tampone nel mese di marzo, di cui uno ancora in ospedale per educazione ortopedica e le cui condizioni risultano peraltro prive di sintomi».

La casa di riposo di Azzano, la cui gestione è in capo alla cooperativa sociale «Società dolce», a oggi ospita 54 ospiti su un totale di 58 posti. «Purtroppo con il blocco degli accessi non si è potuto fare diversamente - precisa Caputo -. Possiamo confermare che siamo allineati con i tempi non sospetti per quanto riguarda le presenze. Nel quotidiano si prosegue con l'attuazione delle attività programmate e con la presenza delle figure professionali previste. Sul personale non interessato direttamente all'assistenza, abbiamo attuato la riduzione della presenza con possibile smart working. Purtroppo abbiamo anche operatori che sono in malattia. Questo grava sul normale turn-over. Abbiamo adottato misure molto stringenti già dal 27 febbraio con limitazioni



La casa di riposo di via Trento ad Azzano San Paolo durante la sanificazione del 12 aprile, effettuata dai militari

e successive sospensioni delle visite parenti, la cessazione delle attività di gruppo, delle presenze dei volontari e dell'ingresso fornitori. Abbiamo fatto forti raccomandazioni quotidiane a tutto il personale sull'uso della massima attenzione al di fuori anche della struttura. Questo ha però scatenato non poco malumore, con polemiche da parte dei parenti e della cittadinanza che, con molta pazienza, ho gestito spiegando loro le motivazioni. Scelte che anche l'amministrazione comunale, che ringrazio, ha condiviso».

Per consentire agli anziani di mantenere un filo diretto coi propri cari, Caputo si è adoperato per rendere possibile le videochiamate con i parenti a casa: «Sicuramente in questi 40 giorni ci sono state grosse difficoltà nel gestire in prima persona tutti i settori, compresa l'attivazione delle comunicazioni audio video dei familiari, attività da me fortemente voluta per far sentire vicini propri cari con i nostri ospiti in questo periodo - racconta -. All'inizio c'erano i rischi per le paure di contagio. Poi è arrivata l'incer-

tezza sulla salute di ognuno di noi. Le attività collaterali come fisioterapia, animazione, servizio parrucchiere hanno subito un piccolo rallentamento. Cerchiamo comunque di garantirle con piacere tramite la presenza di tutta l'equipe che, con grande forza di volontà e passione per il proprio lavoro, impegna le giornate dei nostri ospiti, per quanto possibile».

Caputo lancia poi un appello affinché si possa al più presto sopperire alla carenza di protezioni: «La nostra preoccupazione è la mancan-



za dei dispositivi di protezione individuale come le mascherine ffp2 o camici monouso di cui anche le Rsa come la nostra necessitano per garantire la sicurezza del personale e degli ospiti. Come sappiamo sono introvabili ma comunque noi dobbiamo garantire un servizio ogni giorno. Inoltre siamo in attesa che ci venga garantita la somministrazione dei tamponi. Per questo sensibilizziamo le istituzioni o chi per esse ad avere una luce accesa anche su di noi».

Il 12 aprile sono approdati in paese gli specialisti dell'e-

sercito russo e la squadra Cbrn - 7° Reggimento difesa «Cremona» di Civitavecchia dell'esercito Italiano che hanno provveduto al risanamento della Rsa di via Trento: «Ringrazio il sindaco di Azzano **Lucio De Luca** e tutte le istituzioni che hanno collaborato per la fattibilità di questo evento straordinario - conclude Caputo -. Per tutti noi che operiamo all'interno e per i nostri ospiti è importante avere un ambiente salubre. Con la preoccupazione che viviamo ogni giorno, auguro a tutti che vada tutto bene».